

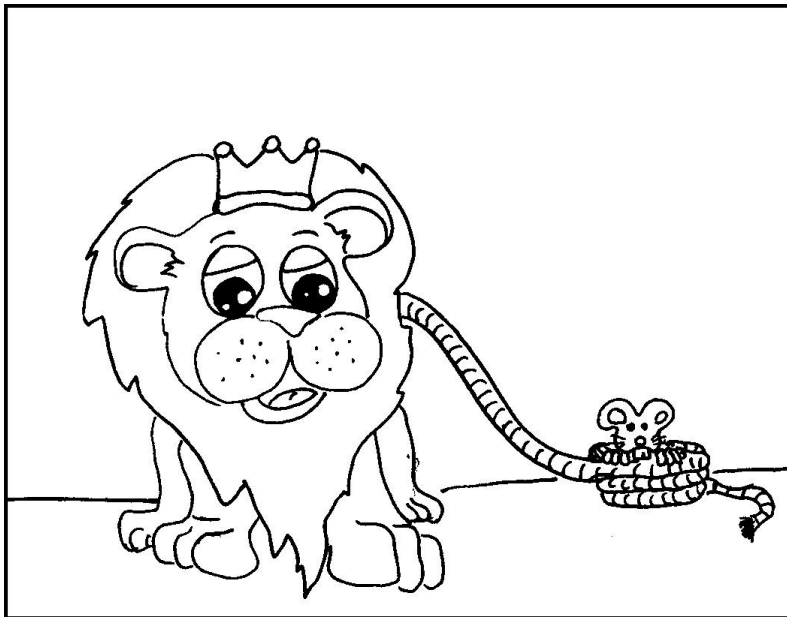
Esopo e le sue favole

Esopo, visse in Grecia intorno al VI secolo a.C.. Inizialmente schiavo venne poi liberato e diventò un grande scrittore di favole i cui protagonisti erano generalmente animali (leone, cane, volpe, rana, ecc.). Le sue favole, tuttora famose ed attuali, sono brevi e si concludono con una morale.

Sottolinea con tre diversi colori l'introduzione, lo sviluppo e la conclusione della seguente favola.

Il leone e il topo

di Esopo

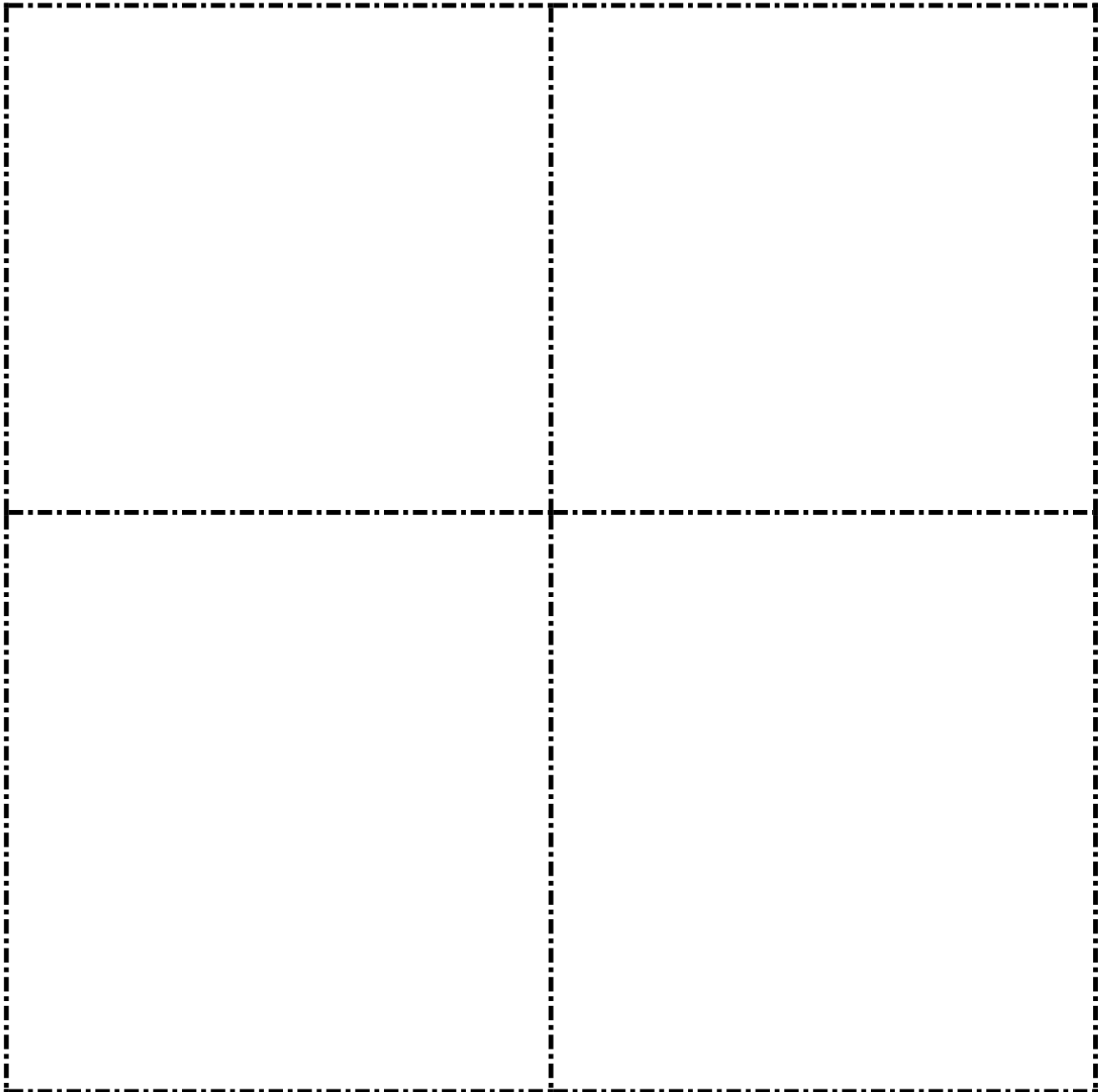


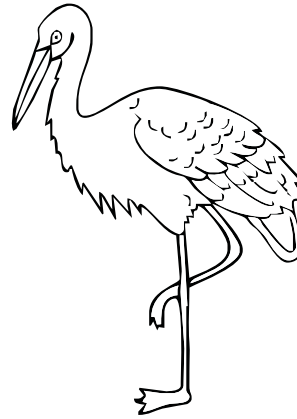
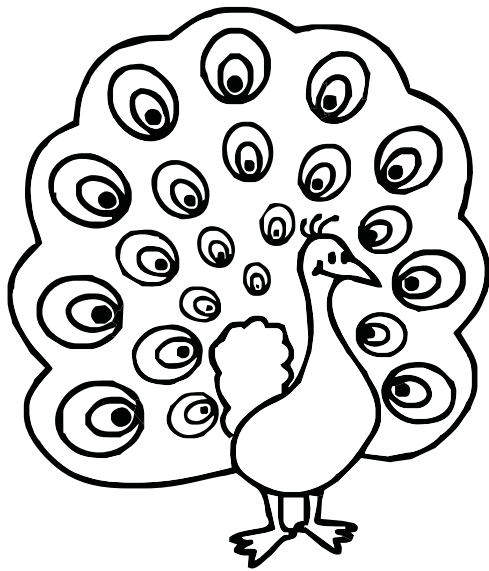
Mentre un leone dormiva in un bosco, topi di campagna facevano baldoria. Uno di loro, senza accorgersene, nel correre si buttò su quel corpo sdraiato. Povero disgraziato! Il leone con un rapido balzo lo afferrò, deciso a sbranarlo. Il topo supplicò clemenza: in cambio della libertà, gli sarebbe stato riconoscente per tutta la vita. Il re della foresta scoppiò a ridere e lo lasciò andare. Passarono pochi giorni ed egli ebbe salva la vita proprio per la riconoscenza del piccolo topo. Cadde, infatti, nella trappola dei cacciatori e fu legato al tronco di un albero. Il topo udì i suoi ruggiti di lamento, accorse in suo aiuto e, da esperto, si mise a rodere la corda. Dopo averlo restituito alla libertà, gli disse: - Tempo fa hai riso di me perché credevi di non poter ricevere la ricompensa del bene che mi hai fatto. Ora sai che anche noi, piccoli e deboli topi, possiamo essere utili ai grandi.

DOMANDE

1. Cosa successe un giorno ad un leone?
2. Come reagì il leone?
3. Cosa propose il topo al leone?
4. Come reagì il leone?
5. Cosa successe pochi giorni dopo?
6. Qual è la morale della favola?

Ora disegna rappresenta la favola con i fumetti negli spazi sottostanti





IL PAVONE VANITOSO

C'era una volta un pavone molto vanitoso, che si gloriava per le sue belle piume. – Guardate la mia coda- gracchiava. – Ammirate che colori meravigliosi hanno le mie piume! Come sono bello! Sono senz'altro l'uccello più bello del mondo.... Così dicendo apriva la coda in un grande ventaglio e rimaneva in attesa che qualcuno arrivasse e lo ammirasse. Gli altri uccelli cominciarono a stancarsi di tutte queste vanterie e studiarono un modo per fare abbassare la testa all'orgoglioso pavone. L'idea venne alla gru: -Lasciate fare a me- disse agli altri. E andò a passeggio dov'era il pavone, che come al solito si stava lisciando le penne e si pavoneggiava. – Guarda come sono bello! – esclamò. – Tu invece, cara gru, sei pallida, senza colori. –Può darsi che le tue piume siano più belle delle mie- rispose con calma la gru- ma tu non puoi volare. Io sono senza colori, ma le mie ali mi portano in alto nel cielo! E si alzò in volo lasciando il pavone con un palmo di naso.

Esopo

▲ Individua tutti i nomi presenti nella favola e cerchiarli.

▲ Dividi la favola in sequenze, illustrale e scrivi la sintesi del brano.

▲ Rispondi alle seguenti domande.

- Di che cosa si vantava il pavone?
- Cosa decisero di fare gli altri uccelli?
- Quale fu l'idea della gru?
- Come rimase il pavone?

▲ Scegli tra questi proverbi quello che si addice di più alla favola letta. In seguito spiegate il significato.

- 1) Chi ben comincia è a metà dell'opera.
- 2) Chi si vanta da solo vale un fagiolo.
- 3) Meglio soli che male accompagnati.

Consigli per l'insegnante: dopo la lettura animata della favola, da parte dell'ins., gli alunni possono drammatizzarla con rovesciamento dei ruoli.

IL CORVO E LA VOLPE

Il corvo aveva rubato da una finestra un pezzo di formaggio; appollaiato sulla cima di un albero, era pronto a mangiarselo, quando la volpe lo vide e si mise a parlargli così: "Che lucentezza hanno le tue penne, corvo! Che nobile portamento è il tuo e che volto! Se avessi una bella voce, nessun uccello sarebbe superiore a te". Allora quello sciocco, mentre voleva esibire la sua voce, lasciò cadere dalla bocca il formaggio, che la volpe astuta fu pronta ad afferrare con i suoi avidi denti. Solo allora il corvo ingannato deplorò la sua stupidità. (Con questa storia si dimostra quanto vale l'intelligenza; l'accortezza vale più della forza.)

Fedro



Questa favola fu scritta da Esopo, il quale aveva messo in bocca al corvo un pezzo di carne. Il favolista Fedro ha sostituito la carne con il formaggio. Con questa piccola variante il racconto si tramanda dall'età medievale e rinascimentale.

COMPRENDERE

- Perché il corvo perde il pezzo di formaggio?
- Questa favola vuole insegnare che la vanità è: difetto pregio
- Ti capita di essere vanitoso come il corvo?
- E di fare il furbo come la volpe?
- Sapresti spiegare con parole tue l'insegnamento contenuto in questa favola?

ANALIZZARE

- Sottolinea di rosso la morale.
- Cerchia di blu gli articoli indeterminativi e di verde quelli determinativi.


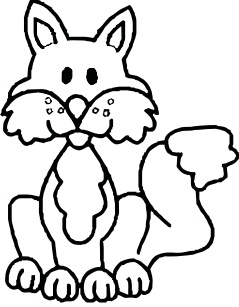
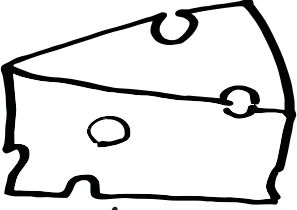
☆ LABORATORIO DI SCRITTURA

Riscrivi la favola modificando l'ambiente, i personaggi e la conclusione.

Individua e scrivi le caratteristiche di questi elementi

PREGI

DIFETTI

 <p>corvo</p>		
 <p>volpe</p>		
 <p>formaggio</p>		

Scrivi delle frasi con i seguenti aggettivi:

vanitoso - invidioso - prepotente - ostinato - astuto - digeribile - insoddisfatto
scontento - borioso.

Illustra la favola e colora con la tecnica dei puntini

IL LEONE E IL TOPOLINO

Mentre un leone sonnecchiava nel bosco, topi di campagna facevano baldoria.

Uno di loro, un po' sbadato, nel correre si buttò su quel corpo sdraiato. Povero topolino! Il leone con una rapida zampata lo afferrò deciso a sbranarlo.

Il topolino supplicò clemenza e promise, in cambio della libertà, eterna riconoscenza. Il re della foresta scoppiò a ridere e lo risparmiò.

Una sera, poco tempo dopo, il leone, attraversando la foresta, cadde in una rete tesa dai cacciatori, si impigliò nelle maglie e rimase prigioniero.

Il topolino udì i suoi ruggiti di lamento e accorse in suo aiuto.

Senza perdere tempo, con i suoi dentini aguzzi si mise a rosicchiare la corda.

Dopo averlo liberato gli disse: - Ecco! Tempo fa hai riso di me perché credevi di non poter ricevere la ricompensa del bene che mi hai fatto.

Ora sai che anche un piccolo topolino può essere d'aiuto ad un grande leone! -



☆ **Dividi la fiaba in sequenze, illustrale e scrivi una didascalia per ognuna di esse.**

☆ **Completa lo schema di questa favola.**

I fatti accadono in un giorno in un mese in un tempo indefinito

Il luogo è una savana un prato un giardino

I protagonisti sono un leone e un topolino un leone e il cacciatore i cacciatori e il topolino

☆ **Individua le caratteristiche dei personaggi** (puoi mettere più X)

Il leone è altruista generoso troppo sicuro di sé umile aggressivo

Il topolino è ingrato piccolo ma coraggioso sincero e leale riconoscente

La favola mostra come: "Col mutar delle circostanze, anche i potenti possono aver bisogno dei più deboli".

Consigli per l'insegnante: la favola può essere sintetizzata oralmente e per iscritto, dagli alunni, in funzione del livello raggiunto. Si può utilizzare la rappresentazione della stessa in sequenze e didascalie, come avvio alla sintesi.

Le carte di identità degli animali (della pagina seguente), possono essere stampate su cartoncini (formato A4 bianchi) e completate dagli alunni.

CARTA D'IDENTITA'

Il mio nome è

Appartengo
alla famiglia dei

Il mio pelo è

Vivo nella

Tutti mi considerano

.....

Sono un tipo

Il mio peggior difetto è

.....

I miei pregi sono:.....

.....

Se dovessi paragonarmi
a qualcuno/qualcosa sarei

.....

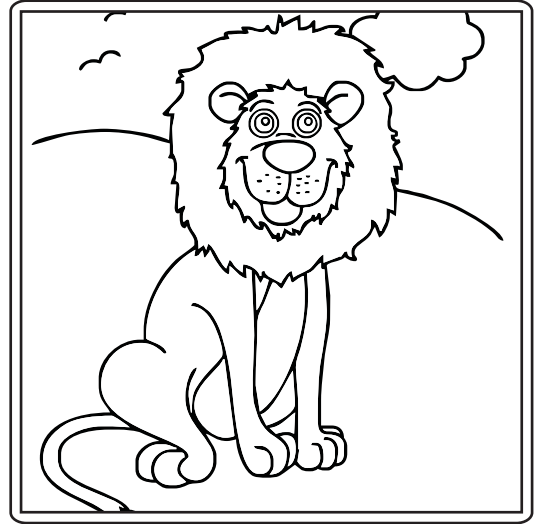
Mi nutro di

Sono famoso per la mia folta

Se tu dovessi darmi un nome,

mi chiameresti

www.maestramary.altervista.org



Segni particolari

CARTA D'IDENTITA'

Il mio nome è

Appartengo
alla famiglia dei

I miei denti sono

Vivo

Tutti mi considerano

.....

Sono un tipo

Il mio peggior difetto è

.....

I miei pregi sono:.....

.....

Se dovessi paragonarmi
a qualcuno/qualcosa sarei

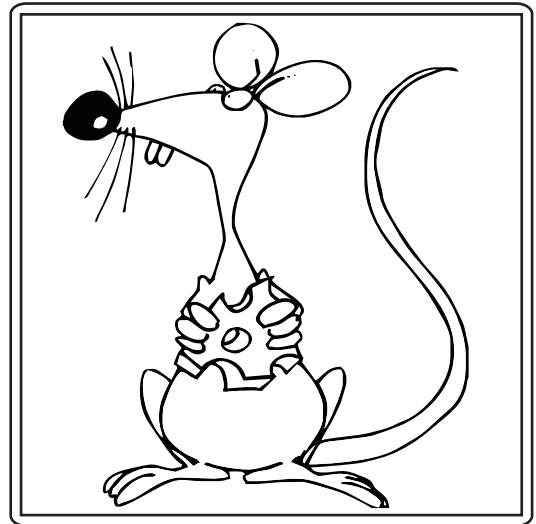
.....

Mi nutro di

Se tu dovessi darmi un nome,

mi chiameresti

www.maestramary.altervista.org



Segni particolari

IL TOPO SAGGIO

C'era una casa piena di topi. Lo venne a sapere un gatto, che andò a stabilirvisi e, prendendoli uno alla volta, se li mangiava. I poveri topi, preoccupati per quello sterminio, si rifugiarono in fondo alla cantina buia. Si radunarono a consiglio e, sussurrando, discussero il modo di tenere alla larga il gatto. Disse uno di loro, con aria fiera:- Ma è una cosa facile! E' sufficiente attaccare un campanello al collo del gatto così, quando lo sentiremo suonare, ci basterà correre nelle nostre piccole tane per essere al sicuro. Agli altri topi quella proposta piacque assai, ma uno di loro, un topo anziano, replicò:- Gran bella idea, certo! E tu te la senti di andare ad attaccare il campanello al collo del gatto? Il topo, che solo un momento prima aveva fatto una così bella figura, rimase a bocca aperta e non seppe più spicciare parola. E' proprio vero che è più facile elaborare un piano che non attuarlo.

Individua con tre colori diversi: la situazione iniziale, lo svolgimento e la conclusione. Cerchia gli aggettivi. Sottolinea di rosso la morale e poi riscrivila con parole tue.

Rispondi alle seguenti domande

- 1) Chi sono i protagonisti?
- 2) Dove si svolge la vicenda?
- 3) Perché il topo non porta a termine il suo progetto?

Individua le qualità dei topi e dei gatti

Il topo è

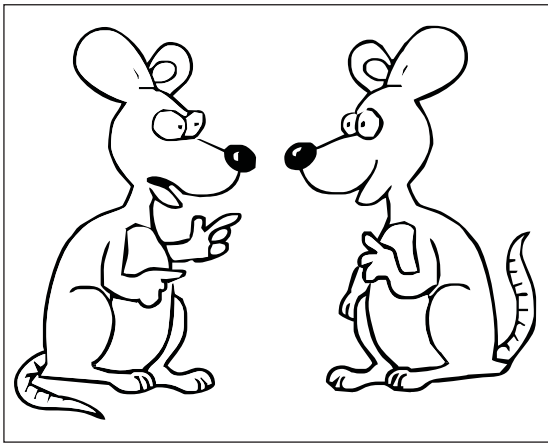
Il gatto è

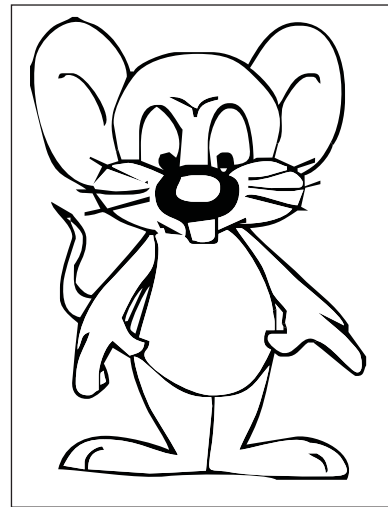
LABORATORIO DI SCRITTURA

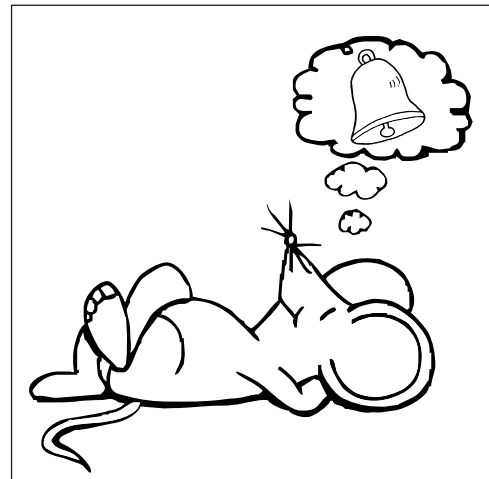
Immagina che il topo abbia il coraggio di attaccare il campanello al gatto.
Che cosa succederà?

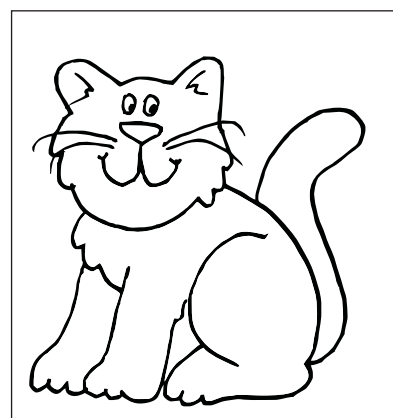
Prova a raccontare la nuova favola.

SCRIVI ACCANTO AD OGNI SEQUENZA UNA BREVE DIDASCALIA.
ALLA FINE AVRAI OTTENUTO LA SINTESI DELLA FAVOLA.

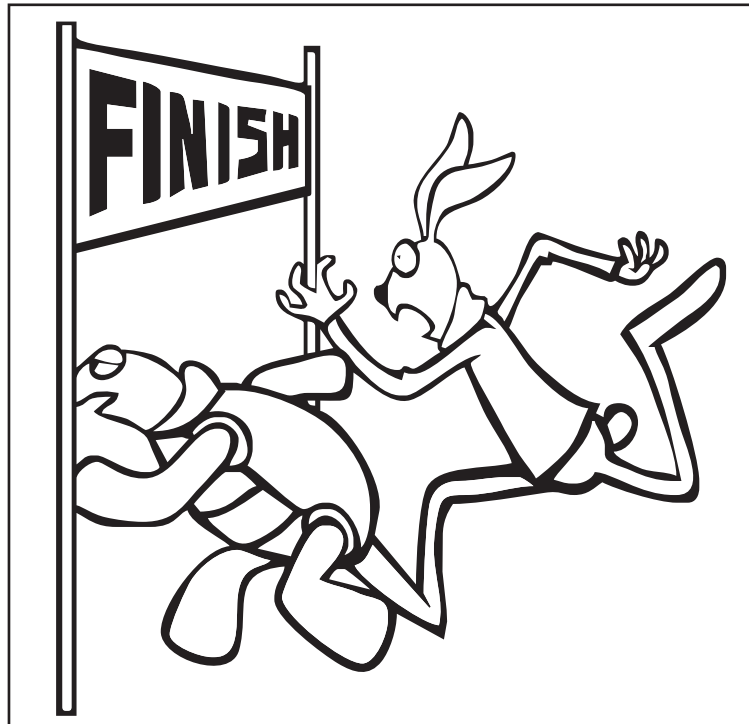








LA LEPRE E LA TARTARUGA



Un giorno la lepre si vantava con gli altri animali: "Nessuno può battermi in velocità. Sfido chiunque a correre come me".

La tartaruga, con la sua solita calma, disse: "Io accetto la sfida".

La lepre scoppiò in una risata e la tartaruga replicò: "Non vantarti prima di aver vinto. Accetti la gara?".

E così fu stabilito un percorso e dato il via. La lepre partì come un fulmine: quasi non si vedeva, tanto era già lontana. Poi si fermò e per mostrare il suo disprezzo verso la tartaruga si sdraiò a fare un sonnellino.

La tartaruga intanto camminava con fatica, un passo dopo l'altro, e quando la lepre si svegliò la vide vicina al traguardo. Allora si mise a correre con tutte le sue forze, ma ormai era troppo tardi per vincere la gara. La tartaruga sorridendo disse: "Non serve correre, bisogna partire per tempo".

Rispondi alle domande

- 1- Che tipo è il leprotto di questa favola?
- 2- Che cosa si diverte a fare?
- 3- Come reagisce un giorno la tartaruga?
- 4- Come si comporta la tartaruga?
- 5- E il leprotto?
- 6- Come termina la gara?

- **Riscrivi la favola, con parole tue, eliminando il discorso diretto.**
- **Individua la morale.**

● I personaggi di questa favola hanno dei pregi e dei difetti, elencali nelle due colonne.

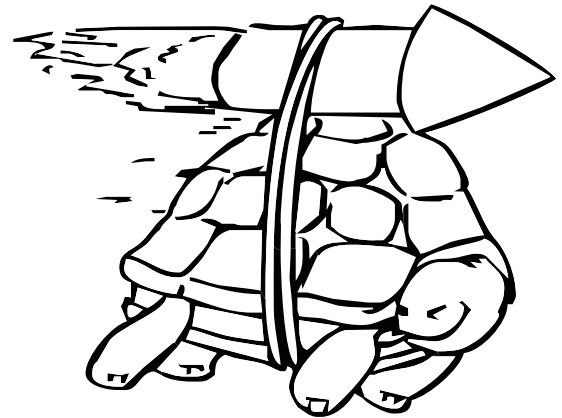
Lepre

Pregi	Difetti



Tartaruga

Pregi	Difetti



Adesso tocca a te! Elenca nelle due colonne i tuoi pregi e i tuoi difetti.

Pregi	Difetti

